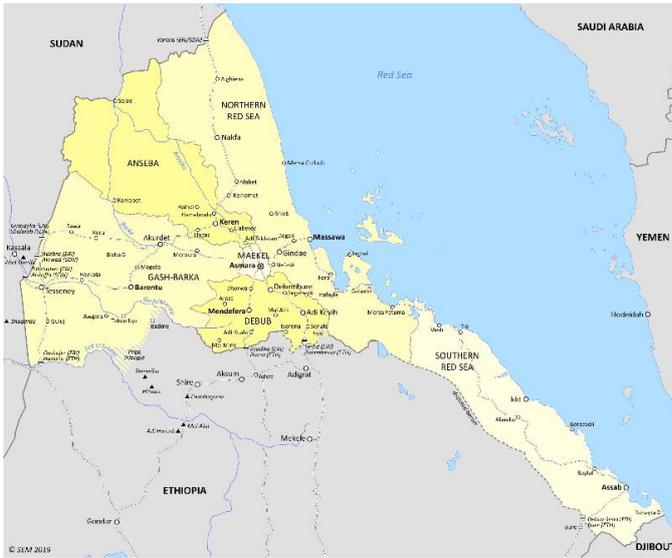


Factsheet Eritrea

Settembre 2024

Cartina: SEM in [EASO](#), 2019

1. Fatti e cifre



Map 1: General map of Eritrea, © State Secretariat for Migration SEM.⁷ All borders and names used on this and other maps in this report do not imply official endorsement or acceptance by Switzerland or the European Union.

Popolazione: [3,74 milioni](#) (stima 2023). Il [38%](#) della popolazione ha meno di quindici anni. [La speranza di vita](#) è di 67 anni per gli uomini e 71 per le donne.

9 gruppi etnici: Tigrigna (50%), Tigrè (30%), Saho (4%), Afar (4%), Kunama (4%), Bilen (3%), Hedareb/Beja (3%), Nara (2%) e Rashaida (1%). Tutti i gruppi hanno una lingua propria riconosciuta e insegnata nelle scuole elementari.

Religioni: il governo riconosce solo quattro confessioni: sunnismo, ortodossia eritrea, cattolicesimo romano e luteranesimo. Secondo i dati ufficiali, metà della popolazione è cristiana e metà musulmana;

altre fonti stimano che il 63% degli eritrei e delle eritree sia di confessione cristiana e il 37% di confessione musulmana.

Stato monopartitico: il *People's Front for Democracy and Justice* (Fronte Popolare per la Democrazia e la Giustizia) è l'unico partito autorizzato; il Parlamento si riunisce solo su ordine del Presidente Isaias Afewerki (l'ultima volta nel 2001); la Costituzione del 1997 non è mai entrata in vigore; tutte le decisioni più importanti sono prese dal Presidente; non ci sono state elezioni nazionali dall'indipendenza nel 1993.

Servizio nazionale obbligatorio e indefinito. L'Eritrea applica una politica di [servizio nazionale indefinito](#), compresa la coscrizione militare obbligatoria, per tutte le persone adulte, uomini e donne, di meno di 40 anni. Nella pratica, anche le persone adulte di più di 40 anni sono costrette a prestare servizio. Secondo il rapporto del Relatore speciale sulla situazione dei diritti umani in Eritrea, il servizio nazionale è associato a [lavoro forzato e schiavitù](#). Inoltre, le donne arruolate sono vittime di [violenza sessuale](#) nei campi di addestramento. Ai sensi degli articoli 119 e 120 del [Codice penale eritreo](#), la diserzione è passibile di una pena di detenzione fino a tre anni in tempo di pace e fino a dieci anni in tempo di guerra. La maggior parte delle persone non è mai smobilitata e convive con la [minaccia di detenzione, tortura o rappresaglie nei confronti della famiglia](#) in caso di protesta.

2. Profili a rischio

- Le persone obbligate a prestare **servizio militare e nazionale o reclutate all'interno dell'esercito popolare** (People's Army);
- le persone che hanno lasciato il Paese **illegalmente**, ossia senza visto di uscita;
- i **disertori** e le **disertrici** e i **renitenti** e le **renitenti alla leva**;
- le **famiglie** di disertori, disertrici e renitenti alla leva;
- le **donne** soggette al servizio nazionale (violenza sessualizzata);
- gli **oppositori** e le **oppositrici** nonché le **persone che criticano il governo**;
- i **giornalisti** e le **giornaliste** nonché i **professionisti** e le **professioniste dei media**;
- **gli attivisti e le attiviste che criticano il governo**;
- i membri di **gruppi religiosi** non ufficialmente riconosciuti come ad esempio i Testimoni e le Testimoni di Geova o i gruppi evangelici (i gruppi riconosciuti sono solo l'Islam sunnita, la chiesa ortodossa eritrea, la chiesa cattolica romana, la chiesa evangelica luterana);
- le **donne**, i **bambini** e le **bambine** con determinati profili (violenza di genere, MGF, matrimoni infantili);
- le **minoranze etniche** sono vittime di discriminazione ed espulsioni (soprattutto i membri delle etnie Kunama e Afar);
- le **persone LGBTIQ+** rischiano un procedimento giudiziario con pene detentive fino a tre anni e sono vittime di stigmatizzazione e discriminazione;
- **le vittime di tratta di essere umani**.

3. **Sviluppi recenti**

Possibili trattative di pace. Il 10 settembre 2024, Debretsion Gebremichael, presidente del *Front populaire de libération du Tigré* (TPLF), ha dichiarato che sono state intavolate [trattative](#) tra [Getachew Reda](#), capo dell'amministrazione Tigrè ad interim, e i dirigenti eritrei. Sostiene che il TPLF desideri «fare pace con tutti i [suoi] vicini, le forze Fano e il governo eritreo inclusi» e il [risultato delle trattative sia stato positivo](#).

Repressione transnazionale. Il governo porta avanti le proprie azioni volte a mettere a tacere le voci dissidenti all'interno della diaspora eritrea, in particolare mediante [minacce, rapimenti e sparizioni forzate](#), a volte persino [omicidi](#). Le persone eritree che hanno lasciato il Paese illegalmente sono tenute a firmare il «[modulo 4/4.2](#)», detto anche «modulo di ramarico», o [Taesa](#), nel quale si scusano per essersi «schierate contro il governo», nonché a pagare un'[imposta sul reddito del 2%](#) per poter ottenere un passaporto.

Degradazione della situazione dei diritti umani e rischi di tortura per le persone eritree rimpatriate. Oltre alle violazioni dei diritti umani legate al servizio nazionale, il Relatore speciale sulla situazione dei diritti umani in Eritrea sottolinea l'[assenza dello stato di diritto](#). Segnala, in particolare, la repressione della libertà di religione o di credo, detenzioni prolungate e arbitrarie e sparizioni forzate. Per gli eritrei e le eritree, lasciare il proprio Paese senza autorizzazione è un reato. Secondo *Amnesty International*, le persone richiedenti l'asilo rimpatriate in Eritrea rischiano infatti di essere [detenute e torturate una volta rientrate](#).

Persecuzione delle persone dissidenti. Secondo il Relatore speciale sulla situazione dei diritti umani in Eritrea, le autorità eritree [ricorrono in maniera generalizzata a detenzione](#)

[arbitraria e sparizioni forzate](#) nei confronti dei e delle dissidenti. Ad agosto 2024, è stato annunciato il [decesso in prigione](#) dell'ex ministro delle finanze, Berhane Abrehe. Critico nei confronti del presidente Isaias Afewerki, era stato destituito dalle proprie funzioni nel 2012, in seguito detenuto senza alcuna accusa nel 2018 dopo la pubblicazione di un libro nel quale descriveva il presidente come un «dittatore». Le [condizioni di detenzione](#) sono particolarmente difficili per i prigionieri e le prigioniere politici, perlopiù imprigionati in celle sotterranee e in isolamento.

Lavoro forzato di bambini e bambine. Si ritiene che il governo continui a [mobilitare bambini e bambine ai fini di lavoro forzato](#) nell'ambito di progetti di lavori di ordine pubblico, in generale in campo agricolo, in occasione di programmi di lavoro estivi o [Maetot](#). Questi programmi, della durata di un mese, sono mal – se non addirittura non – retribuiti. Ciononostante, rimangono [obbligatori pena l'espulsione immediata](#) dei giovani studenti e delle giovani studentesse dai rispettivi stabilimenti scolastici. Scolari e scolare, tra cui alcuni e alcune hanno meno di 18 anni, devono inoltre [seguire l'addestramento militare](#), anche nell'ambiente scolastico.

Severe restrizioni delle libertà individuali. L'Eritrea occupa il [180° posto su 180](#) nella classifica di *Reporters sans frontières* (RSF) della libertà di stampa. RSF ricorda anche che «l'intera società eritrea [,] è sottomessa all'arbitrio assoluto del presidente Isaias Afewerki». Attualmente, [dieci giornalisti e quattro addetti e addette stampa sono detenuti](#). Le autorità eritree limitano rigidamente anche la libertà religiosa. Il pastore Tesfaye Seyoum, fondatore e dirigente della chiesa Meserete Kirstos, è deceduto il 9 aprile 2024 nel carcere di Mai Serwa, dove era detenuto da dieci anni per [appartenenza a una religione non riconosciuta](#) dal governo. Nel 2023, le autorità detenevano circa [500 persone cristiane](#), di cui circa 40 Testimoni di Geova.

4. Prassi delle autorità svizzere

Tasso di protezione della SEM. Cifre della SEM per [gennaio-agosto 2024](#), 1360 nuove domande d'asilo, delle quali 60 riguardanti i ricongiungimenti familiari, 687 delle nascite e 41 delle domande multiple. Durante questo periodo, 543 richiedenti asilo eritrei sono dunque arrivati spontaneamente in Svizzera. Tasso di concessione dell'asilo 58,5%; tasso di protezione (positivo + AP) 76,8%. Cifre corrette (senza NEM): asilo 66,3%; tasso di protezione 85,4%

Cifre della SEM per il [2023](#): 2'109 nuove domande d'asilo, delle quali 126 ricongiungimenti familiari, 1207 nascite e 70 domande multiple. Nel 2023, 705 richiedenti asilo eritrei sono quindi arrivati spontaneamente in Svizzera. Asilo, 61,5%; tasso di protezione (positivo + AP) 82,3 %. Cifre corrette (senza NEM): asilo 6%; tasso di protezione 87,8%.

Intensificazione della prassi dal 2016. Cfr.  [Analyse des durcissements de la pratique suisse à l'égard de requérant·e·s erythréen-ne-s](#), ricerca del servizio giuridico dell'OSAR, 13 dicembre 2018.

Rinvio. [Sentenza di riferimento del TAF D-2311/2016 del 17 agosto 2017](#): analisi della situazione relativa all'esecuzione del rinvio. Non esiste un pericolo concreto che renda l'esecuzione del rinvio illecito, in assenza di circostanze particolari in base alle quali si possa ipotizzare una minaccia all'esistenza. [Sentenza di riferimento del TAF E-5022/2017 del 10 luglio 2018 \(pubblicata come DTAF 2018 VI/4\)](#): liceità e ragionevolezza dell'esecuzione del rinvio

nonostante il rischio di arruolamento nel servizio nazionale eritreo. Discussione sul divieto di lavoro forzato nell'ambito del principio del non-refoulement (art. 3 e 4 CEDU, art. 83 cpv. 3 e 4 LStrI). Il [Comitato delle Nazioni Unite contro la tortura ha bloccato diversi casi di rinvii ordinati dalla Svizzera verso l'Eritrea](#), in quanto contrari al divieto di respingimento (decisioni del CAT [n° 983/2020](#) del 9 maggio 2023, [n° 887/2018](#) del 22 luglio 2022, [n° 916/2019](#) del 12 novembre 2021, [n° 900/2018](#) del 22 luglio 2021).

Partenza illegale dal Paese. [Sentenza di riferimento del TAF D-7898/2015 del 30 gennaio 2017](#): la partenza illegale di per sé non è rilevante ai fini del diritto dei rifugiati, ma solo in presenza di ulteriori fattori.